



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE
PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

Il DIRETTORE GENERALE


Dr. Giuseppe Lo Presti
Direttore Generale
Direzione per le Valutazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pcc.minambiente.it

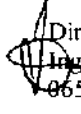
Oggetto: ID-VIP 4023 - PIANO DI SVILUPPO DELLE RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE TERNA 2018. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 1 DEL D.LGS. 152/2006. AVVIO CONSULTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 13, COMMA 5 E ART. 14 DEL D.LGS.152/2006.


Con riferimento alla nota in oggetto si trasmettono, in allegato, le osservazioni della Direzione STA.

Il Direttore Generale
Maddalena Mattei Gentili

n. 1 allegato

 Dirigente Divisione II
Dott.ssa Barbara Burzotta
0657225399

 Dirigente Divisione III
Ing. Luciana Distaso
0657223232

 Coordinatore Divisione IV
Ing. Rosario Previti
0657225375

ID-VIP 4023 - PIANO DI SVILUPPO DELLE RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE TERNA 2018. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 1 DEL D.LGS. 152/2006. AVVIO CONSULTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 13, COMMA 5 E ART. 14 DEL D.LGS.152/2006.

Osservazioni della Direzione STA – Divisione II, Divisione III e Divisione IV (aspetti generali, tematiche acqua, suolo e bonifiche)

Aspetti generali

La Relazione del Rapporto Preliminare Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Sviluppo 2018 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale illustra diffusamente nella prima parte del documento le finalità e le metodologie per il processo VAS, riconducendole in particolare alle esigenze energetiche nazionali e quindi agli obiettivi del piano. Dopo una disamina del quadro normativo di riferimento e dei relativi strumenti di pianificazione, specifica la metodologia che sarà utilizzata nel successivo Rapporto Ambientale. Pur trattandosi di un piano annuale (par. 3.2 Tempistiche procedurali e importanza della tempestività), la grande genericità con la quale la relazione definisce esigenze, obiettivi e azioni la farebbe catalogare più come un documento di indirizzo generale o come una linea guida per la redazione del successivo Rapporto Ambientale, al quale ripetutamente rimanda per la programmazione degli interventi del PdS e la localizzazione delle relative aree di studio. Senza entrare nel merito dei contenuti del Rapporto Preliminare Ambientale stabiliti dalla normativa, non può non essere condivisa la prima osservazione al piano fatta dall'ISPRA circa l'efficacia del documento nel fornire elementi utili di carattere non solo ambientale, ma anche relativi al fabbisogno energetico che si lega ai conseguenti obiettivi e alle azioni del Piano.

In effetti gli interventi e la loro localizzazione sono poi individuati nella Relazione del RA, nell'Allegato III del RA (La caratterizzazione ambientale) e nell'Annesso I, nel quale per ciascun intervento sono applicati i Criteri ERPA per il calcolo del costo ambientale. Si rileva però che il programma degli interventi appare frammentato, poiché le rappresentazioni delle specifiche azioni individuate per ciascuno di essi, esposte in schede tecniche, seppur aggregate infine nella Relazione del RA a livello provinciale ai fini della valutazione degli effetti cumulati, non si integrano in quadro complessivo e organico e, in particolare, non forniscono elementi che motivano la necessità della realizzazione dell'intervento stesso.

Tematica: acque

Con riferimento all' Allegato IIA del *Rapporto Ambientale - verifica di coerenza, parte a - normativa, politiche e strumenti di pianificazione pertinenti*, si evidenzia, al paragrafo 4, la necessità di effettuare una verifica di coerenza anche con rispetto agli aggiornamenti delle misure dei Piani di gestione distrettuali delle acque intervenuti con l'approvazione, da parte delle

Conferenze Istituzionali Permanenti (CIP) delle nuove Autorità di bacino distrettuali, delle nuove regole in materia di tutela quantitativa delle risorse idriche (valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni e nuovi regimi di deflusso ecologico). Tali delibere sono state approvate il 14 dicembre 2017 per i distretti continentali. Per il distretto della Regione Sardegna, si è provveduto con la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 8 del 3 luglio 2018. Per il distretto della Regione Sicilia, si è provveduto con la delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 2 del 2 aprile 2019.

A tal fine, appare opportuno inserire un obiettivo ambientale specifico (OAS), a carattere quantitativo, nell'obiettivo ambientale generale OAG9 *Promuovere l'uso sostenibile delle risorse idriche*, individuato nel Rapporto Ambientale del Piano (pag. 33) tra gli obiettivi generali rispetto ai quali effettuare le verifiche di coerenza. Si suggerisce, ad esempio, il seguente:

OAS17 Preservare le caratteristiche idriche e idromorfologiche delle corpi idrici superficiali, anche in riferimento al mantenimento, nell'alveo dei corsi d'acqua, dei deflussi ecologici.

Tematica: dissesto idrogeologico - suolo

Si rappresenta che l'uso del suolo nelle aree interessate da dissesti geomorfologici e da fenomeni alluvionali è disciplinato dalle Norme di Attuazione dei PAI e dalle misure dei PGRA attraverso un regime vincolistico commisurato allo specifico grado di pericolosità. Pertanto la realizzazione di ogni nuova opera e la modificazione di opere esistenti debbono necessariamente conformarsi alle prescrizioni vigenti.

In riscontro ai contenuti della documentazione del Piano di Sviluppo 2018, si ritiene comunque di dover fare alcune precisazioni.

Per quanto concerne i soggetti competenti in materia ambientale, si rileva che le tabelle 2-7 della Relazione del RPA e della Relazione del RA annoverano tra le Autorità di distretto anche l'Autorità del Fiume Serchio, già individuato come bacino pilota dall'art. 64 del D. Lgs. 152/2006. Tuttavia, l'art. 51, comma 5 della legge 221/2015 ha sostituito integralmente il citato art. 64 del Testo Unico Ambientale riducendo a 7 il numero dei distretti, accorpando il territorio del bacino del Serchio al Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Sono comunque corrette le tabelle 6-7 della Relazione del RPA e 4-1 dell'Allegato II al RA che includono il Piano di Gestione delle Acque e il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico del fiume Serchio, redatti precedentemente all'emanazione della legge 221/2015 e il cui iter di approvazione definitiva si è concluso nel 2016.

In merito ai Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), la Relazione del RPA e l'Allegato II al RA richiamano il corpo normativo originario che li ha istituiti, norme che sono però state

successivamente assorbite dal D. Lgs. 152/2006 che, nello specifico, istituisce i Distretti idrografici e per essi disciplina il funzionamento e i processi di pianificazione. La normativa vigente assegna alle Autorità distrettuali le competenze dei PAI (e conseguentemente anche l'aggiornamento dei piani stralcio già approvati) in sostituzione delle Autorità di bacino oggi sopresse il cui territorio era compreso in quello più ampio degli attuali distretti. Come gli altri piani redatti dalle Autorità distrettuali (PGA e PGRA), PAI è un piano territoriale di area vasta sovraordinato agli altri strumenti di pianificazione di settore; esso pertanto non rientra nella "pianificazione sub regionale" come erroneamente dichiarato a pag. 82 della Relazione del RPA e a pag. 119 dell'Allegato II del RA.

Infine la Relazione del RPA elenca i PGA e i PGRA delle Autorità distrettuali ma non i PAI, indicando che "le Autorità di Bacino e i relativi PAI pertinenti al PdS 2018 saranno individuati successivamente alla definizione degli interventi del medesimo PdS e delle relative aree di indagine; per tale motivo, saranno analizzati in fase di redazione del Rapporto Ambientale". Le Autorità di bacino e i relativi PAI riguardanti le sole aree territoriali oggetto del Rapporto Ambientale risultano infatti elencati nelle tabelle 6-5 della Relazione del RA e 4-2 dell'Allegato II-A al RA.

Tematica: bonifiche

Si fa presente che il piano propone interventi che ricadono anche all'interno dei SIN di Bussi sul Tirino, di Falconara Marittima, di Trieste e del Sulcis Iglesiente Guspinese. Per tale motivo, si ritiene che possa essere applicato nel caso specifico l'art. 34 del D.L. 133 del 12/09/2014, così come convertito dalla Legge n. 164 del 11/11/2014 e si osserva che gli Enti Territoriali interessati (ARPA, Comune, Provincia, ASL) dovranno provvedere ad accertare e vigilare, nell'ambito delle proprie competenze, sul rispetto dell'applicazione del comma 7 dell'art. 34 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito in legge con modifiche dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164 e da ultimo modificato dall'art. 1, comma 551 della legge n. 190 del 23/12/14, che disciplina la realizzazione di specifiche categorie di interventi, a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudicano né interferiscono con il completamento e l'esecuzione della bonifica, né determinano rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area.



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Alla Direzione generale per la salvaguardia
del territorio e delle acque
SEDE
dgsta@pec.minambiente.it

Alla Direzione generale per la protezione della
natura e del mare (PNM)
SEDE
dgprotezione.natura@pec.minambiente.it

Alla Direzione generale per i rifiuti e
l'inquinamento (RIN)
dgrin@pec.minambiente.it

Alla Direzione generale per il clima ed energia
(CLE)
dgele@pec.minambiente.it

OGGETTO ID-VIP 4023 - PIANO DI SVILUPPO DELLE RETE ELETTRICA DI
TRASMISSIONE NAZIONALE TERNA 2018. VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 1 DEL D.LGS. 152/2006.
AVVIO CONSULTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 13, COMMA 5 E ART. 14
DEL D.LGS.152/2006.

Con nota prot. TE/P2019 – 00050323 del 15/07/2019, acquisita da questa Direzione con prot.
DVA.I.0018256 del 15/07/2019, Terna S.p.A. in qualità di Proponente e per conto del Ministero
dello Sviluppo Economico (Autorità Procedente), ha trasmesso nota di comunicazione per l'avvio
della fase di consultazione pubblica del Piano in oggetto. (Alleg. 1 e 2)

Tutta la documentazione è disponibile sul sito web di questo Ministero al seguente indirizzo:
<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1762/3120>

Come previsto dall'art. 14 del d.lgs.152/2006, la consultazione si concluderà entro 60 giorni
dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.163 del
13/07/2019.

Tanto si comunica a codeste Direzioni per quanto di loro specifica competenza.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegato 1: prot. DVA. 15/07/2019
Allegato 2: nota di avvio consultazione

ID Utente: 4326

ID Documento: DVA-D2-VN-4326-2019-0046

Data stesura: 16/07/2019

✓ Resp. Ser.: Polizzi L.
Ufficio: DVA-D2-VN
Data: 16/07/2019

✓ Resp. Div.: Nocco G.
Ufficio: DVA-D2
Data: 17/07/2019

✓ Resp. Seg. DG: Pesta A.
Ufficio: DVA
Data: 17/07/2019

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formata A4 - 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040 e-mail: dva-udg@minambiente.it
e-mail PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it